

PARCO REGIONALE SPINA VERDE



22020 Cavallasca (CO)
Via Imbonati n. 1
Tel. 031.211131
Fax 031.535864
ufficiotecnico@spinaverde.it
www.spinaverde.it
Cod. Fisc. 95054520135

PRIMA CONFERENZA VAS – PIANO DI SETTORE ARCHEOLOGICO

Alle ore 15.00 del giorno 6 Maggio 2009 presso il Centro Polifunzionale del Parco in località Colombirolino, alla prima conferenza VAS del Piano Archeologico, sono presenti i signori:

- Franco Binaghi Direttore Parco Regionale Spina Verde
- Vittorio Terza Istruttore Tecnico Parco Regionale Spina Verde
- Stefania Jorio – Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia
- Giancarlo Mosconi – Provincia di Como
- Giancarlo Frigerio – Società Archeologica Comense
- Alessandra Bonfanti – Società Archeologica Comense
- Chiara Niccoli – Società Archeologica Comense
- Stefano Alivernini – Gruppo Archeologico Comasco
- Marco Pomina – GEV del Parco Regionale Spina Verde
- Emma Cogo – Gev del Parco Regionale Spina Verde

Il dott. Binaghi prende la parola e illustra brevemente l'iter decisionale e le ragioni che hanno spinto il Parco Spina Verde a redigere un piano specifico per il settore archeologico.

Viene sottolineato che il Parco Spina Verde si caratterizza per le peculiarità storiche oltre che per la componente ambientale, e che, all'interno dei manufatti di importanza culturale, i siti archeologici e le relative aree assumono carattere di prevalenza.

Prevalenza sottolineata dalla necessità di redigere uno specifico piano di settore, che vada a specificare maggiormente le indicazioni generali di valorizzazione e conservazione date dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

Il dott. Terza illustra il documento di Scoping, oggetto della prima conferenza di valutazione VAS; viene aperta la presentazione con un breve excursus sugli aspetti normativi generali della Valutazione Ambientale Strategica.

Viene sottolineato poi come il documento di scoping serva a inquadrare gli obiettivi del piano e, in conseguenza degli stessi, quale è il target analitico proprio della Valutazione Ambientale Strategica.

Il dott. Terza spiega che, al fine di inquadrare gli obiettivi del piano di settore, il documento di scoping analizza il quadro della pianificazione territoriale del Parco (P.T.C.), con le sue componenti strutturali e le linee di azione.

Più in particolare viene spiegato che il piano si muove lungo due assi: la conservazione e lo sviluppo sostenibile di tre componenti: risorse ambientali, risorse storiche e valenze turistico-ricreative.

Allo stesso modo, il piano di settore Archeologico dovrà definire politiche di conservazione delle presenze storiche, conservando contestualmente l'ambiente circostante e la rete sentieristica per le attività turistico-ricreative.

Ovviamente, essendo lo sviluppo compatibile uno dei cardini del PTC, il piano di settore archeologico dovrà anche proporre misure di sviluppo delle tre componenti (ambiente, storia, turismo), poiché è negli obiettivi del parco promuovere e non solo conservare quanto ricade all'interno dei propri confini.

Vengono sviscerati quindi gli obiettivi del piano di settore archeologico, in relazione alle componenti e alle linee guida sopraesposte, e consultabili all'interno del documento di scoping.

Si passa poi a elencare i dati già a disposizione del Parco per condurre le necessarie analisi ambientali da introdurre nel Rapporto Ambientale.

Viene infine descritta la bozza di indice di rapporto ambientale e descritti brevemente, voce per voce, le ragioni dell'inserimento nel rapporto stesso; più in particolare:

- il primo capitolo "Definizione del quadro ambientale di riferimento degli ambiti archeologici" servirà a inquadrare ogni singolo sito nel suo contesto naturale e geologico, affinché le componenti ambientali siano adeguatamente considerate nel piano stesso;
- un secondo capitolo sarà dedicato a descrivere le azioni previste dal piano, affinché esse possano essere successivamente incrociate con le indicazioni dei piani sovraordinati e coordinati e il quadro ambientale per valutare la coerenza ambientale del piano;
- un terzo capitolo verrà dedicato alla analisi di coerenza esterna con il quadro della pianificazione, tenendo conto in particolare del PTPR, del PTC, di coordinamento con le politiche del PTCP, gli altri piani di settore del Parco;
- un quarto capitolo sarà centrato sull'analisi di coerenza interna e sulla sostenibilità ambientale del piano stesso;
- il capitolo seguente sarà dedicato alla descrizione degli impatti previsti dall'applicazione del piano stesso, con particolare riferimenti a impatti sulla fauna, eventuale distruzione di habitat e siti riproduttivi, l'aumento della presenza antropica;
- un ulteriore capitolo sarà centrato sulle proposte di mitigazione di questi impatti da inserire nella normativa del piano stesso;
- è previsto un capitolo finale con l'indicazione degli indicatori e del sistema di monitoraggio.

Chiusa la descrizione del documento di scoping il dott. Binaghi apre la fase di dibattito e di raccolta delle informazioni e suggerimenti per la successiva stesura del rapporto ambientale.

La dott.ssa Jorio della Soprintendenza Archeologica chiede che venga fornito, contestualmente all'apertura del procedimento di VAS e di stesura del Rapporto Ambientale, una bozza aggiornata del piano.

Il dott. Binaghi spiega che, come emerge dal documento di Scoping, la bozza consegnata alla soprintendenza dagli estensori del piano è stata rivista, pur mantenendo inalterate le indicazioni scientifiche, per costruire una maggior forza normativa e che la stessa bozza verrà ovviamente messa a disposizione durante la VAS.

Il dott. Frigerio della Società Archeologica chiede in che rapporto di gerarchia siano tra loro i differenti piani di settore del Parco, e che importanza potrebbero avere le indicazioni del piano di settore archeologico rispetto, ad esempio, ad esigenze ambientali che nascono da altri piani. Il dott. Binaghi spiega che i piani sono tra loro coordinati, e che proprio la Valutazione Ambientale Strategica, nella parte dell'analisi di coerenza esterna, valuterà eventuali sovrapposizioni e compierà adeguate scelte qualora vi fossero esigenze di tutela archeologica in contrasto con politiche di protezione ambientale.

Nel caso, il rapporto ambientale che verrà prodotto durante la VAS, indicherà adeguate compensazioni e mitigazioni.

La dott.ssa Jorio interviene producendo l'esempio della necessità di provvedere a tagli mirati di alcune piante che potrebbero danneggiare i siti archeologici; il dott. Terza risponde che tali tagli verranno adeguatamente considerati nella VAS e che vi saranno le necessarie compensazioni.

In linea generale i presenti chiedono che la tutela dei beni culturali possa in certi casi essere prevalente sulla conservazione delle singole piante.

La dott.ssa Niccoli chiede inoltre che nel documento di Scoping vengano inseriti, come momento fondamentale della formazione della bozza del piano, gli incontri con i funzionari di Regione Lombardia, settore Cultura, con i quali è stata discussa la modalità di strutturazione del piano, essendo lo stesso una novità nel panorama normativo lombardo.

La stessa dott.ssa ricorda infine che è fondamentale per lei e per la dott.ssa Bonfanti, responsabili dei contenuti scientifici della proposta di piano archeologico, vedere la bozza nuova e che, in essa, i contenuti culturali da loro proposti siano rimasti inalterati.

Il dott. Terza risponde che la bozza verrà fornita nel corso del procedimento VAS e che i contenuti sono stati rielaborati esclusivamente per rendere il testo coerente con il quadro normativo vigente e per rendere cogenti, inserendoli nelle n.t.a., molti aspetti messi in relazione che altrimenti non avrebbero avuto forza normativa.

Il dott. Binaghi, prima di chiudere la discussione, informa i presenti che è pervenuto, prima della conferenza, l'apporto costruttivo di ARPA Dipartimento di Como, che condivide il documento di scoping e sottolinea di effettuare particolari approfondimenti, nel redigendo rapporto ambientale, relativi agli impatti sull'incremento di afflusso turistico nelle aree del parco e all'inquadramento dei percorsi rispetto a eventuali criticità geologiche ed idrogeologiche.

Chiusa la discussione si aggiornano i presenti a visionare il verbale della seduta sul c cc sito del parco www.spinaverde.it dove sarà poi possibile prendere visione delle future tappe operative del piano e della relativa VAS.

6 Maggio 2009

L'AUTORITÀ PROCEDENTE
f.to dott. Franco Binaghi

L'AUTORITÀ COMPETENTE
f.to dott. Vittorio Terza